www.ecostampa.it

Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** collaboratore della tv francotedesca Arte.

Wu Ming 4
Ritorno a Deià
Einaudi, 280 pagine, 18,50 euro
●●●●●

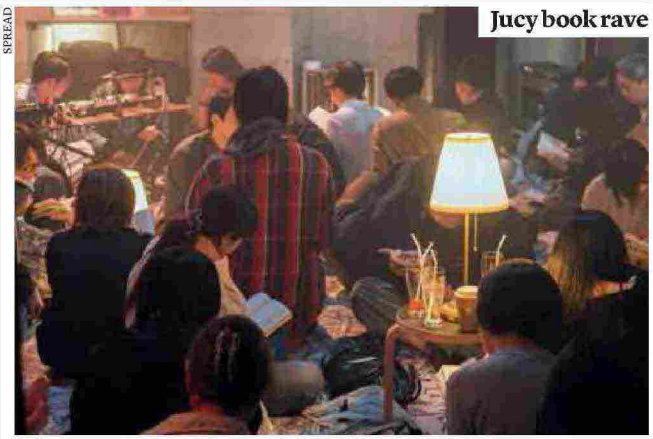
Ci sono luoghi che non vedi l'ora di visitare dopo averli incrociati in un libro. Deià, sull'isola di Maiorca, è tra questi. Il mare color cobalto e le case di pietra con le persiane verdi sulla copertina del romanzo suggeriscono perché nel 1929 i due poeti Robert Graves, britannico, e Laura Riding, statunitense, rimasero incantati da questo villaggio. Ben presto don Roberto e donna Laura sognarono di farne un piccolo Parnaso, accogliendo pittori, musicisti e scrittori. Un sogno sconvolto dalla guerra civile spagnola, evocata sulla stessa copertina da un aereo minaccioso, che spezzerà quell'esperienza. È la storia che irrompe nella vita quotidiana della comunità. Il romanzo convince anche perché non si sofferma solo sul gruppo d'intellettuali ma porta in primo piano chi vive ai margini di questa enclave, da Gelat, che è l'anima del villaggio, ai giovani Maria e Jordi che danno alla narrazione un respiro umano e tragico. Wu Ming 4, del collettivo di scrittori Wu Ming (senza nome, in cinese), torna così a Graves, già al centro di *Stella del mattino* (2008), per il secondo capitolo di un trittico a lui dedicato. Dopo la precipitosa partenza a causa della guerra, Graves tornerà a vivere a Deià. È sepolto nel cimitero del paese. Sulla lapide, oltre al nome, semplicemente "poeta". ◆

Giappone

Al parco o in discoteca

Un "rave letterario" a settembre, un "picnic letterario" a ottobre. I giovani di Tokyo si danno appuntamento per leggere

SPREAD

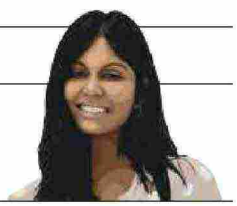


Jucy book rave

In un video realizzato in una discoteca di Tokyo, diventato virale, si vede una scena insolita. I ragazzi che affollano il locale non stanno ballando, ma sono seduti sul pavimento, intenti a leggere. Si tratta del Jucy book rave, un evento che si è svolto il 26 settembre e che ha avuto abbastanza successo da giustificare un secondo appuntamento, il 24 ottobre, stavolta in un parco per il Jucy book picnic. Il maltempo ha dirottato l'evento in un ufficio reso accogliente con tappeti e lampade. Circa ottanta partecipanti hanno ricevuto un romanzo, si sono sistemati sul pavimento e hanno cominciato a leggere. Poi hanno condiviso le loro impressioni. Gli organizzatori spiegano di voler sperimentare nuove forme d'incontro intorno ai libri, senza necessariamente ripetere la formula del rave. Del resto, i gruppi di lettura silenziosa esistono da tempo: il Silent book club, nato a San Francisco nel 2015, è oggi presente in più di sessanta paesi. L'obiettivo non è trasformare la lettura in una festa, ma creare occasioni per rallentare e sentirsi parte di una comunità.
The Japan Times

Il libro Nadeesha Uyangoda

Nessun diritto di empatia



Raffaella Silvestri
La persona peggiore
Mondadori, 192 pagine, 19 euro

Anni fa una mia amica si è trasferita a Bali, dove fa l'insegnante di yoga. Quindi, lo ammetto, ho cominciato questo libro aspettandomi che fosse tutte le cose che, in parte, è. Cioè una donna privilegiata in una crisi esistenziale che, poco dopo il matrimonio con un finlandese, va a Ubud a ritrovare se stessa tra yoga, bagni rituali, sesso tantrico eccetera. Bisogna anche dire che uso la mia biografia per giudicare troppo facilmente quella altrui, e quindi temevo un po' la mia reazione di fronte a questo tentativo di vestire i panni della persona peggiore. Raffaella Silvestri mi ha sorpresa perché non nasconde né respinge la cornice problematica del suo personaggio (di se stessa?). Anzi, la sfrutta usando un umorismo all'inglese spassosissimo. Tiene quella modulazione per tutto il romanzo (memoir?), che andrebbe letto con la stessa intonazione di Rapone: è un lungo monologo, privo di una struttura vera e propria, ma che costruisce, attraverso brevi capitoli, un accalcarsi di pensieri (giudizi?) su quel che accade nei sei mesi trascorsi in fuga. I lettori non hanno il diritto di poter empatizzare con i personaggi. Con la protagonista di questo romanzo la distanza si riduce e aumenta di continuo, il che la rende particolarmente umana. Però ho capito che se l'avessi incontrata per strada sarebbe subito diventata mia amica nella divertente (e dunque vera) invettiva contro Roma. Un libro riuscito. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

www.ecostampa.it

I consigli della redazione

Megha Majumdar
Sette giorni
Marsilio

Siri Hustvedt
Storie di fantasmi
Einaudi

Camila Sosa Villada
Il viaggio inutile
Sur

Il romanzo

L'incubo di un'influencer

Caro Claire Burke
Yesteryear
Neri Pozza, 448 pagine, 22 euro
●●●○○

Il divario tra i social network e la realtà è profondo e oscuro in *Yesteryear*, esordio di Caro Claire Burke, che si addentra nella psiche di una *tradwife* influencer esasperante e magnetica, un personaggio che Anne Hathaway interpreterà al cinema. "A volte mi dava proprio la nausea", racconta la protagonista, Natalie Heller Mills, "quanto fosse perfetta la mia vita e quanto fossi brava a viverla". Da notare il passato. Su internet Natalie è un'eterea madre di cinque figli, con un sesto in arrivo, che volteggia nella sua fattoria in Idaho tra ortaggi biologici, galline e il marito cowboy Caleb. Milioni di follower seguono questa messinscena da *Casa nella prateria*, compresi i nazionalisti bianchi che ci vedono il "vero sogno americano". La cucina è stata ristrutturata per nascondere gli elettrodomestici moderni. Restano fuori campo anche le due baby sitter, il produttore che monta i contenuti, l'insofferenza per Caleb e i pesticidi tra le zucchine. La Natalie lontana dai social si rivela una squilibrata: si proclama una "cristiana impeccabile", ma ribolle di collera moralista e insulti. Poi, mentre la sua vita si sgretola, Natalie si sveglia nel 1855, costretta a diventare la pioniera che finge di essere online. Burke insiste troppo sull'ironia: la premessa del romanzo contiene un ingegnoso invito a stare attenti a ciò che si desidera. Ma la sua prosa mordace fa di Natalie un'antieroina elettrizzante. Il romanzo non si compiace della sua rovina né si accanisce sul fenomeno delle *tradwife*. La parte più sostanziosa racconta come una matricola di Harvard sia diventata @YesteryearRanch, un'identità ridotta a un nome su Instagram. Natalie disprezza le coetanee che si credono emancipate frequentando ragazzi che le maltrattano. E diffida del sogno della coinquilina Reena: una carriera ben pagata tra uomini che fregano le poche colleghe. La sua strada, però, non si rivela migliore. È lei la mente dell'impero familiare, ma resta alla mercé di Caleb e del padre di lui. Quanto ai suoi diritti, potrebbe essere anche un cane della fattoria: una conclusione degna del 1855, fin troppo attuale. Per le donne il sistema non premia nessuna delle due scelte. Quando le due linee temporali convergono, le certezze di Natalie vanno in frantumi e lei non riesce più a mentire, nemmeno per salvarsi.
Michelle Ruiz, The New York Times


Caro Claire Burke
MATT EICH (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)

Roman Polanski
"Non correte! Andate piano!"
Adelphi, 187 pagine, 19 euro
●●●●○

Il regista Roman Polanski aveva già raccontato la sua infanzia durante la guerra in un'autobiografia: il muro che nel 1941 vede sorgere intorno al ghetto di Cracovia, i genitori deportati, la madre morta ad Auschwitz, il rifugio presso contadini polacchi. In *"Non correte! Andate piano!"* torna su quel passato. Per quanto gravi siano i fatti di violenza sessuale per i quali ha riportato condanne o è stato accusato, sarebbe un peccato non leggere il Polanski bambino rinchiuso nel ghetto. Il volume nasce da un'intervista del 2006 per l'Istituto nazionale dell'audiovisivo francese e la fondazione per la memoria della Shoah. Il rigore e l'interrogarsi continuo, accogliendo lacune e incomprensioni dei ricordi, trasformano la testimonianza orale in un ammirevole lavoro di scrittura. Il titolo riprende l'esortazione del lavoratore polacco che lo aiutò a uscire durante il rastrellamento che portò allo sgombero del ghetto, nel marzo 1943. Alle sue parole rispondono due testi del padre Ryszard: una lettera del 1973 sul percorso verso Mauthausen e un secondo resoconto, datato 1976, sul campo di Płaszów. È una testimonianza agghiacciante e d'immenso coraggio. Il figlio cercava il padre; il padre, scampato più volte alla morte, sopravviveva per ritrovare il figlio. "L'inferno è vuoto, tutti i diavoli sono qui", cita Polanski dalla *Tempesta* di Shakespeare, con un'eco del presente. Non è una profezia, ma una constatazione.
Samuel Blumenfeld, Le Monde

Pablo Katchadjian
Grazie
Utopia, 144 pagine, 18 euro
●●●●○

Alla nuova narrativa argentina, rappresentata da Selva Almada, Federico Falco, Hernán Ronsino e Mauro Libertella, va aggiunto Pablo Katchadjian, che con *Grazie* dribbla gli avversari. Come il film *Gangs of New York* e il romanzo *Middlesex* di Eugenides, il romanzo comincia in un porto. Arrivano schiavi che padroni senza scrupoli selezionano e comprano. Uno di loro, senza nome, è costretto a lavori degradanti. L'umiliazione è tale che le mansioni non vengono descritte: conosciamo solo le reazioni del corpo. Per Walter Benjamin, i reduci tornavano dalla guerra in silenzio perché il trauma li aveva privati dell'esperienza. Così lo schiavo non trova parole per l'orrore: la violenza lo riduce a una cosa. Poi compaiono una bambina selvaggia, fiori dalle radici allucinogene e una serva oppressa. Nascono progetti di rivolta: non un'ideologia, ma il desiderio di un'emancipazione totale. Ucciso il padrone, il protagonista e i compagni partono per liberare altri schiavi, in auto, poi a piedi, incalzati da colonne di fumo. Definirlo solo un romanzo d'avventura sarebbe riduttivo: qui convivono sogno, allucinazione e politica non convenzionale. Non sappiamo dove né quando si svolga. La schiavitù è mutata, non abolita: la società dei consumi maschera lo sfruttamento. Il lavoro interinale non è forse un'evoluzione delle antiche sopraffazioni? Dinamico, divertente e imprevedibile, è all'opposto di quel che ci si aspetta. Katchadjian ha un'immaginazione smisurata.
Joaquín Escobar, Ojo en tinta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Sellerio

Cultura

Libri

Laura Vazquez
Le forze
Crocetti, 288 pagine, 20 euro
●●●●○
Con *Le forze*, il suo secondo romanzo, la poeta Laura Vazquez propone un libro potente, che rischia di dividere per la forma e la radicalità del discorso. Odissea iniziatica, allucinata e caotica, romanzo-poema destabilizzante, *Le forze* è un'immersione per tappe nelle profondità dell'animo umano. Attraverso alcuni incontri, esplora contraddizioni, paradossi, alienazioni, fughe in avanti e superficialità, invitandoci a una vasta critica del mondo contemporaneo. La narratrice, una giovane donna che racconta di essere sopravvissuta all'infanzia, si domanda come vivere in un mondo schiacciato dal conformismo, dal denaro, dalla tirannia degli schermi e dalle parole d'ordine del capitalismo, la "grande forza" che nutriamo ogni giorno. Crescendo, ha osservato la sottomissione all'opinione comune, l'adesione passiva agli slogan, la ripetizione dei pregiudizi e il chiacchiericcio vuoto. Il dolore si è accumulato dentro di lei, formando mucchi, piramidi o cristalli. Da tempo porta con sé un'unica, vertiginosa certezza: "Il mondo mente". Ritrovare la verità sotto le parole, forse perfino farla esistere, è un percorso che dipende dalla poesia, esperienza di osservazione e di linguaggio. Ma "il potere del suono è più grande di quello del senso".
Christian Desmeules, Le Devoir

Pam Houston
Ho un debole per i cowboy
Accento, 192 pagine, 20 euro
●●●○○
Questa raccolta è molto meno spensierata di quanto il titolo possa far pensare: avere un debole per i cowboy può sembrare come una passione per il gelato, ma il bisogno ossessivo di partner incapaci di rispettarti non ha nulla di divertente. Con eroine che si stancano presto degli uomini addomesticati, Pam Houston può sembrare complice del maschio da divano, convinto di perdere il suo fascino primordiale se lava i piatti. Ma le sue protagoniste più originali sono troppo estreme per un maschilismo pigro. Alcol e linguaggio volgare sono giudicati più severamente nelle donne che negli uomini. Ma una così dovrebbe fingersi una pastorella di porcellana? Alcuni racconti, ironici e dolenti, sono poco realistici nella loro fiducia nel cambiamento: sembra basti del buon sesso con un uomo gentile per sistemare il mondo. La natura promette una cura, ma è troppo inospitale per ricavare facili lezioni morali. Altrove colpisce quanto le donne siano disposte a pagare pur di ricevere meno del dovuto. Houston sembra comprendere tutto delle situazioni che descrive, tranne il proprio bisogno di farne parte.
Adam Mars-Jones, The Independent

Non fiction Giuliano Milani

Delitti e castighi internazionali



Philippe Sands
Londres 38 o sull'impunità
Guanda, 448 pagine, 27 euro
L'arresto di Augusto Pinochet a Londra nel 1998 per crimini contro l'umanità e, in seguito, la lunga battaglia legale relativa alla possibilità di punirlo e alla sua estradizione in Spagna (poi annullata per motivi di salute) per rispondere alle accuse del giudice Baltasar Garzón furono il primo caso d'incriminazione di un capo di stato in nome della giurisdizione universale, quella secondo cui alcuni crimini (genocidi, crimini di guerra, contro l'umanità) sono talmente gravi che qualsiasi paese può procedere contro i loro responsabili. Il dibattito legale e politico che si scatenò all'epoca sulla sorte del dittatore è ricostruito in modo avvincente da Philippe Sands, avvocato e professore di diritto internazionale, che vi partecipò. Nel libro Sands racconta anche la vicenda del criminale nazista Walther Rauff, scappato dalla Germania e divenuto collaboratore di Pinochet nell'allestimento di un sistema efficace e discreto per la repressione e l'eliminazione degli oppositori. In questo modo due fili intrecciati vengono districati: quello che unisce gli stermini di massa della seconda guerra mondiale a quelli del periodo successivo, e quello degli strumenti legali e giuridici nati per punirli all'epoca di Norimberga e della convenzione sul genocidio e che ancora oggi, nonostante la lunga lista dei loro nemici, costituiscono una risorsa fondamentale per l'esercizio della giustizia. ◆

Giappone e Corea


ART STRAIBER

Min Jin Lee
American Hagwon
Hachette
Le vicende della famiglia coreana Koh, da Seoul a Sydney alla California, tra il 1992 e il 2007, sullo sfondo della crisi finanziaria asiatica del 1997. Min Jin Lee è nata a Seoul nel 1968. Vive negli Stati Uniti.

Jonathan Cheng
Korean messiah
Knopf
Jonathan Cheng ricostruisce le radici cristiane del culto della personalità in Corea del Nord, mostrando come Kim Il-sung abbia assunto il ruolo di messia e trasformato la devozione politica in una sorta di religione di stato. Cheng, corrispondente del Wall Street Journal, è nato a Toronto, vive a Pechino.

Akane Araki
Murder at the end of the world
Pushkin
Mentre un asteroide si avvicina alla Terra minacciando il Giappone, una ragazza e un'ex poliziotta trovano il cadavere di una donna nel bagagliaio di un'automobile. Araki è nata nel 1998 a Fukuoka.

Nao-Cola Yamazaki
Beautiful distance
Sjp Lit
Un uomo racconta gli ultimi mesi della moglie, malata di cancro. Yamazaki Nao-Cola è nata a Fukuoka, nel 1978.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Sellerio

www.ecostampa.it

Cultura

Libri

Ragazzi

Conto alla rovescia

Franck Thilliez
Il libro maledetto
Fabbri, 388 pagine, 19,90 euro
Franck Thilliez è un noto giallista francese, scrive storie mozzafiato molto apprezzate dal pubblico. *Il libro maledetto* è rivolto a una fascia di giovani lettori, non il suo solito pubblico, e possiamo considerarlo come un esperimento, un divertimento, ma anche un tentativo molto serio di costruire un thriller per ragazzi non banale. Il libro ha un formato originale, una peculiarità che non è solo mera forma, ma entra prepotentemente nella suspense della storia. È fatto di 24 capitoli, tutti sigillati, da leggere nei 24 giorni che precedono il Natale. Sono dei piccoli libri, non solo capitoli. Una specie di calendario dell'avvento da leggere. Inoltre come nel teatro dentro il teatro, c'è un libro nel libro, lo trova Naél davanti a casa sua. Il diario appartiene a Leo, un ragazzo rapito un anno prima. Ma è un diario strano, invece di dissipare i dubbi, immerge Naél in un mistero fitto. Prima di tutto i giorni diventano tutti uguali, facendogli vivere un eterno primo dicembre che lo intrappola, e Naél, oltre a cercare Leo, deve salvare le sue ossa. Insomma brividi assicurati. Oltre le parole piene di suspence di Thilliez il romanzo è accompagnato dalle bellissime illustrazioni di Thomas Gilbert. Proprio un bel regalo in attesa del Natale. **Igiaba Scego**



Fumetti

Nuova secessione

Beatrice Zerbini, Gabriella Giandelli
Cara Anna
Orcchio acerbo, 40 pagine, 19,50 euro
La lontananza dal fumetto di una delle massime autrici al livello internazionale come Gabriella Giandelli comincia a farsi pesante (l'ultimo titolo è *Lontano*, del 2013). Ci mancano i suoi racconti profondi sempre incentrati sul vuoto, sull'assenza nell'alienante metropoli moderna. Una città vista quasi sempre dal filtro del condominio, dei palazzi-dormitori in cui sono ammassati i suoi anonimi inquilini, dimenticati come tristi fantasmi. Sempre raccontati, però, con umanità ed empatia. In realtà Giandelli cerca di cogliere l'invisibile. Quasi sempre è fondamentale il colore, compresa la sua assenza, che potremmo paragonare ai silenzi nelle composizioni musicali. Rispetto a troppo fumetto e illustrazione facile, la sua è una vera trasfigurazione del sogno dell'infanzia al femminile. Influenzata, se non segnata, dal *Poema a fumetti* di Dino Buzzati (1969), la sua festa infantile del colore è un condensato estremo di poesia. Vero anche nella più piccola vignetta. Qui, su testi della poeta Beatrice Zerbini, in parte poetici e in parte prosaici ("consigli utili per la casa"), Giandelli firma un grande poema visivo. Ogni immagine prende due pagine e il grande formato acuisce questa overdose di colori dorati, rossastri, argentati. Rivista con le influenze più disparate dall'arte contemporanea, aggiornata ai tempi, ne viene fuori qualcosa di prossimo a una nuova secessione viennese. **Francesco Boille**

Ricevuti

Sören Urbansky
Lungo il corso dell'Amur
Keller, 336 pagine, 20 euro
Cina e Russia si incontrano sul fiume Amur per duemila chilometri. Un reportage da quella remota area di confine per raccontare i grandi cambiamenti e gli assestamenti dei due imperi.

Silvia Romani
Furiose
Einaudi, 208 pagine, 19 euro
Un racconto delle furiose del mito classico, archetipi dell'ira femminile: Clitemnestra, Medea, Era, Demetra, Medusa, baccanti ed Erinni.

Elena Granata
Italian resort
Raffaello Cortina, 252 pagine, 19 euro
Affitti brevi, centri storici svuotati, lavoro precario, turismo di lusso, un'idea del viaggio che si riduce a puro consumo. Attraverso il turismo si possono osservare la crisi abitativa e le nuove disuguaglianze.

Francesco Billari
Iperdiversità
Sellerio, 224 pagine, 16 euro
Le nuove società sono sempre più differenziate per cultura, genere, provenienza, religione. La sfida è costruire un futuro più inclusivo e ricco di opportunità.

Rachel Aviv
Il dolore che resta
Iperborea, 240 pagine, 19 euro
A partire dalla propria esperienza di figlia e poi di madre, l'autrice esplora i traumi che ereditiamo e tramandiamo inconsapevolmente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Sellerio